

Valutazione nella scuola primaria ai sensi dell’O.M. 172/2020, del D.Lgs. 62/2017 e della Legge n. 150 del 1 ottobre 2024.

Valutazione del comportamento nella scuola secondaria di primo grado Legge n. 150/2024.

SCUOLA PRIMARIA

Oggetto e finalità della valutazione e della certificazione

L’Art. 1 Decreto Legislativo 62/2017 indica i seguenti Principi: *“La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell’identità personale e promuove l’autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze”.*

Le fasi della valutazione

Le valutazioni si esprimono attraverso le seguenti tre fasi:

Valutazione diagnostica e orientativa che ha la funzione di:

- conoscere l’alunno per individualizzare il percorso di apprendimento;
- fornire agli alunni indicazioni per orientare l’impegno e sostenere l’apprendimento;
- verificare gli apprendimenti pregressi;
- promuovere l’autoconsapevolezza e la conoscenza di sé, delle proprie potenzialità e difficoltà.

Valutazione intermedia-formativa che ha la funzione di:

- accertare la dinamica degli apprendimenti rispetto agli obiettivi programmati;
- adeguare le proposte didattiche e le richieste alle possibilità e ai ritmi di apprendimento del singolo alunno e del gruppo classe;
- predisporre interventi, se necessari, di recupero o consolidamento, individuali o collettivi;
- informare tempestivamente l’alunno circa il suo progresso, orientandone gli impegni.

Valutazione finale che ha la funzione di:

- rilevare l’incidenza formativa degli apprendimenti scolastici per lo sviluppo personale e sociale dell’alunno;
- confrontare i risultati ottenuti con i risultati attesi, tenendo conto della situazione di partenza.

Strumenti di verifica - Tipologia delle prove

In base alla loro tipologia, le prove di verifica si differenziano in:

Prove orali: colloqui, interrogazioni, esposizioni argomentative.

Domanda scritta: a risposta multipla, vero/falso, a risposta aperta.

Elaborazioni testuali, per valutare: competenza ideativa e testuale, competenza sintattica, competenza semantica, competenza tecnica, errori ortografici.

Prove pratiche: prove grafiche, motorie, ...

Compiti unitari in situazioni specifiche: compiti reali e complessi che, per essere portati a termine, necessitano di conoscenze e abilità multi-disciplinari, capacità di autonomia e responsabilizzazione.

Valutazione degli apprendimenti in itinere

È affidata agli insegnanti della **singola classe** e, con le relative prove presentate agli alunni nelle diverse tipologie sopra elencate, costituisce una parte del processo quotidiano di raccolta degli elementi che conducono alle valutazioni periodiche e finali. Tali valutazioni rappresentano, per

così dire, degli “appunti di viaggio”, per gli insegnanti, gli alunni, i genitori, che danno conto del progresso negli apprendimenti.

Le **prove oggettive** delle verifiche in itinere vengono definite nelle riunioni settimanali di programmazione ed effettuate al termine di ogni percorso didattico.

Con l’emanazione della Legge n. 150 del 01.10.2024, il MIM introduce un cambiamento alla modalità di valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria, ivi compreso l’insegnamento di educazione civica. Tale valutazione verrà espressa con **giudizi sintetici**, correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti.

Per l’a.s. 2024/2025 e nelle more dell’ordinanza del MIM che indicherà nel dettaglio come applicare il dispositivo di legge, si procederà, per la valutazione intermedia/periodica, ad applicare quanto ancora in uso, ovvero la modalità valutativa prevista dall’O.M. n 172 del 2020, ovvero l’uso di **giudizi descrittivi** (vedi tabella 1); per la valutazione finale, si procederà, invece, con l’applicazione di quanto disposto dall’ordinanza attesa e riferita alla Legge n. 150 del 2024 (vedi tabella 2), salvo diverse indicazioni ministeriali che potrebbero essere emesse.

A partire dall’a.s. 2025/2026, la valutazione periodica e finale seguirà quanto previsto dalla Legge n. 150 del 2024.

Rimangono al momento invariate, così come previsto dall’articolo 2, commi 3, 5 e 7 del D.Lgs. 62/2017, le modalità per la descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti, la valutazione del comportamento e dell’insegnamento della Religione Cattolica o dell’attività alternativa.

Gli obiettivi di apprendimento

I docenti, in sede di interclasse di classi parallele, individuano nella **programmazione annuale** gli **obiettivi di apprendimento**, oggetto di valutazione periodica e finale; tali obiettivi sono da correlarsi con gli obiettivi e i traguardi delle Indicazioni Nazionali, declinati nel Curricolo di Istituto, e con le *Competenze chiave europee* da certificare nel modello *Certificazione delle competenze al termine della scuola primaria* per le classi quinte.

Un’attenzione particolare viene rivolta all’individuazione degli obiettivi per la valutazione degli alunni che incontrano particolari difficoltà di apprendimento (alunni in condizione di disabilità, alunni con DSA o con BES), per i quali la valutazione viene riferita agli obiettivi individuabili nei rispettivi PEI e PDP.

Si riportano di seguito le tabelle 1 e 2 che richiamano la modalità di valutazione, rispettivamente, periodica e finale per l'a.s. 2024/2025:

Tabella 1 – I livelli di apprendimento – Linee Guida Ordinanza Valutazione Primaria

Avanzato	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
Intermedio	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
Base	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
In via di prima acquisizione	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

I **giudizi descrittivi** delle acquisizioni disciplinari e trasversali alle discipline sono elaborati e sintetizzati sulla base di quattro livelli di apprendimento (*Avanzato, Intermedio, Base, In via di prima acquisizione*) e dei relativi descrittori, in analogia con i livelli e i descrittori adottati per la Certificazione delle competenze. **I livelli sono definiti sulla base di dimensioni così delineate dalle Linee Guida associate all'O.M.172/2020 e deliberate (n. 28) dal collegio docenti il 21.01.2021:**

- a) l'**autonomia** dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;
- b) la **tipologia della situazione** (*nota o non nota*) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) *nota* può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione *non nota* si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;
- c) le **risorse** mobilitate per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;
- d) la **continuità** nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

Per gli obiettivi non ancora raggiunti o per gli apprendimenti in via di prima acquisizione, i docenti struttureranno percorsi educativo-didattici tesi al raggiungimento degli obiettivi, coordinandosi con le famiglie nell'individuazione di eventuali problematiche legate all'apprendimento, mettendo in atto strategie di **individualizzazione e personalizzazione**.

Di conseguenza, la valutazione formativa, rivolta agli apprendimenti a partire dal livello di partenza dell'alunno, chiede al docente di rivedere al bisogno, ovvero, qualora il livello di apprendimento non fosse positivo e adeguato, il processo di insegnamento nei contenuti, nei metodi e nelle strategie messe in atto.

Il giudizio sintetico e la legge 150/2024

Come suddetto a decorrere dal secondo quadrimestre dell' a.s. 2024/25, salvo diverse indicazioni ministeriali che potranno giungere, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica, è espressa nella scuola primaria con giudizi sintetici correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti.

I giudizi sintetici, da riportare nel documento di valutazione per ciascuna disciplina del curriculum, ivi compreso l'insegnamento dell'educazione civica sono:

ottimo
distinto
buono
discreto
sufficiente
non sufficiente

Tabella 2 - Descrizione dei giudizi sintetici per la valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria

Ottimo	L'alunno porta a termine con piena autonomia le attività servendosi di un'ampia varietà di risorse personali o disponibili nel contesto. Utilizza consapevolmente con continuità le conoscenze disciplinari e applica le abilità acquisite per svolgere compiti complessi e risolvere problemi anche riferiti a situazioni non affrontate in precedenza. E' in grado di proporre analisi e sintesi personali in modo originale, collegando le informazioni, argomentando il proprio punto di vista ed esprimendosi con proprietà di linguaggio e in modo adeguato alla situazione.
Distinto	L'alunno porta a termine con autonomia le attività servendosi di una varietà di risorse personali o disponibili nel contesto. Utilizza con continuità le conoscenze disciplinari e applica le abilità acquisite per svolgere compiti e risolvere problemi anche in situazioni non affrontate in precedenza. E' in grado di proporre analisi e sintesi personali, collegando le informazioni, esprimendo il proprio punto di vista con proprietà di linguaggio e in modo adeguato alla situazione.
Buono	L'alunno porta a termine le attività servendosi di alcune risorse personali o disponibili nel contesto. Fa ricorso ad alcune conoscenze disciplinari e abilità acquisite per svolgere compiti e risolvere problemi simili ad altri già affrontati. E' in grado di collegare le informazioni, esprimendosi in modo adeguato alla situazione.
Discreto	L'alunno porta a termine le attività se guidato nell' uso delle risorse personali o disponibili nel contesto. Fa ricorso ad alcune conoscenze disciplinari ed abilità acquisite per svolgere semplici compiti e risolvere problemi se già affrontati in precedenza. Si esprime in modo abbastanza adeguato alla situazione.
Sufficiente	L'alunno, solo se guidato, porta a termine le attività proposte, utilizzando alcune delle risorse messe a disposizione dal docente. Applica alcune regole e procedure basilari per svolgere semplici compiti già affrontati in precedenza. Si esprime in modo semplice e legato a situazioni concrete.
Non sufficiente	L'alunno, anche se guidato dal docente, non porta sempre a termine le attività proposte. Anche con l' ausilio del docente non è sempre in grado di applicare procedure basilari per svolgere semplici compiti con esempi forniti. Si esprime utilizzando un linguaggio povero ed essenziale, non sempre adeguato alla situazione.

Risultati delle prove di verifica e livelli di apprendimento

Le **prove** per la valutazione quadrimestrale (periodica e finale), comuni in ogni interclasse, vengono definite nelle riunioni di interclasse dei soli docenti, stabilendo anche le strategie di somministrazione, i tempi e le modalità di correzione.

Si riporta lo schema (presentato nelle Linee Guida per la valutazione) mediante il quale collocare l'alunno in una **fascia di apprendimento**, ai fini del posizionamento all'interno della progettazione didattica.

Schema per la correlazione dei voti numerici alle fasce di apprendimento – Linee Guida

Area di potenziamento	Livello Avanzato (già voti 10 – 9) e Livello Intermedio (già voti 8-7)
Area di consolidamento	Livello Base (già voto 6)
Area di recupero	Livello Iniziale (già voto 5)

Valutazione dell'insegnamento della Religione Cattolica o dell'attività alternativa.

Così come già esposto in precedenza, la recente Ordinanza per la valutazione per la scuola primaria lascia invariate le modalità per la valutazione dell'insegnamento della Religione Cattolica o dell'attività alternativa.

La valutazione di tali apprendimenti viene espressa collegialmente all'interno del team di classe, mediante la formulazione di un giudizio **sintetico** (da *Eccellente* a *Non sufficiente*).

Valutazione del livello globale degli apprendimenti

I **giudizi globali** per la valutazione periodica e finale si esprimono collegialmente all'interno del team della classe.

Tenendo conto delle competenze sociali e civiche definite dal Parlamento europeo (Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, 22/05/2018) i docenti hanno individuato i seguenti **indicatori** per la valutazione del livello globale dello sviluppo degli apprendimenti degli alunni:

- Disponibilità alla cittadinanza attiva: partecipazione alla vita di classe e alle attività scolastiche.
- Consapevolezza: conoscenza di sé e del proprio modo di essere.

Il giudizio globale di ogni alunno risulta quindi composto dalla valutazione dei seguenti aspetti:

- Partecipazione alla vita della classe
- Modalità di comunicazione ed espressione
- Disponibilità alla collaborazione responsabile
- Interesse e coinvolgimento nelle attività
- Apprezzabilità dell'impegno nelle applicazioni
- Autonomia operativa
- Costanza negli apprendimenti
- Conoscenza dei contenuti disciplinari e loro trasferibilità in altri contesti
- Progresso rispetto alla situazione di partenza e raggiungimento degli obiettivi programmati

Valutazione del Comportamento

La Scuola determina iniziative finalizzate alla **promozione e alla valorizzazione dei comportamenti positivi** degli alunni e al **coinvolgimento attivo dei genitori**, in coerenza con quanto previsto dal Regolamento di istituto, dal Patto educativo di corresponsabilità e dalle competenze riportate nel curriculum di Educazione Civica.

Per una piena valorizzazione dei soggetti del percorso formativo occorre infatti un'alleanza educativa tra alunni, docenti e genitori necessaria a promuovere principi e valori tesi a sviluppare la **responsabilità personale**, la **collaborazione** e la **gestione di eventuali conflitti**. Tutti i componenti si impegnano a sviluppare atteggiamenti positivi, propositivi e costruttivi, facendo sì che scuola e famiglia, ciascuna nel rispetto del proprio ruolo, siano sempre collaborative in un'importante alleanza formativa.

In quest'ottica, la valutazione del comportamento è finalizzata a favorire *“l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare”*.

Sempre tenendo conto delle **competenze sociali e civiche** definite dal Parlamento europeo (Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, 22/05/2018) i docenti valutano il comportamento con giudizio sintetico, tenendo conto dei seguenti **indicatori**:

- Sviluppo di comportamenti improntati al rispetto: rispetto di persone, ambienti e regole.
- Gestione dei conflitti: costruzione di relazioni positive (collaborazione/disponibilità).

I **giudizi sintetici** per la valutazione periodica e finale del comportamento si esprimono collegialmente all'interno del team della classe secondo quanto dispone la normativa (da *Eccellente* a *Non sufficiente*).

Valutazione degli alunni con disabilità e con BES

La valutazione per gli alunni con disabilità seguirà quanto previsto nel PEI ed avrà obiettivi individualizzati. La norma di riferimento rimane il D.Lgs. 62/2017. Anche gli alunni con BES (DSA o altre certificazioni) seguiranno la valutazione espressa nel D.Lgs. 62/2012, quindi rapportata al PDP e gli obiettivi di apprendimento rimarranno, nei limiti del possibile, uguali a quelli definiti per tutta la classe di appartenenza.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

A decorrere dall'anno scolastico 2024/2025 e in linea con la Legge n. 150/2024, la **valutazione del comportamento degli alunni della scuola secondaria di primo grado** è espressa con voto in decimi, fermo restando quanto previsto dal regolamento di cui al D.P.R. n. 249/1998.

Il voto attribuito al comportamento degli alunni in sede di scrutinio finale è riferito all'intero anno scolastico.

In sede di scrutinio finale, il consiglio di classe delibera la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato per gli alunni a cui è attribuito un voto di comportamento inferiore a sei decimi.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTEMENTO

<p>VOTO 10</p> <p>Partecipazione consapevole e propositiva; impegno ed interesse notevoli</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipa consapevolmente alla vita scolastica e alle attività extracurricolari proposte dalla scuola. • Esegue in maniera autonoma le consegne. • Coinvolge positivamente la classe nel dialogo educativo. • Rispetta consapevolmente il Regolamento d'Istituto. • Frequenza e puntualità assidua e costante.
<p>VOTO 9</p> <p>Partecipazione collaborativa; impegno assiduo e regolare; interesse motivato</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipa con interesse alla vita scolastica e alle attività extracurricolari proposte dalla scuola. • Adempie ai doveri scolastici con puntualità e significativi risultati. • Rispetta il Regolamento d'Istituto. • Frequenza e puntualità assidua e costante.
<p>VOTO 8</p> <p>Partecipazione positiva; impegno ed interesse adeguati alle capacità</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Attenzione e partecipazione alle attività scolastiche complessivamente positive. • Svolge i compiti assegnati, in maniera sostanzialmente regolare. • Comportamento fondamentalmente corretto e rispettoso delle norme che regolano la vita e l'attività dell'istituto scolastico, senza aver ricevuto particolari segnalazioni disciplinari. • Frequenza e puntualità abbastanza regolari.
<p>VOTO 7</p> <p>Partecipazione superficiale; impegno ed interesse non sempre assidui e regolari</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Non del tutto costante nell'attenzione e nella partecipazione alle attività scolastiche. • Mancanza di puntualità nell'adempimento delle consegne scolastiche. • Episodiche inosservanze delle norme che regolano la vita e l'attività dell'istituto scolastico, anche con isolate ammonizioni scritte a causa di comportamenti non particolarmente gravi. • Frequenza non del tutto regolare, con ripetuti episodi di entrate e/o uscite fuori orario.
<p>VOTO 6</p> <p>Partecipazione irregolare; impegno ed interesse selettivi, limitati ed incostanti</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Attenzione saltuaria e partecipazione marginale alle attività scolastiche. • Frequente mancanza di puntualità nell'adempimento delle consegne scolastiche. • Comportamento non sempre corretto nei confronti dei docenti, dei compagni, dell'ambiente scolastico, con scarsa osservanza delle norme che regolano la vita dell'istituto, con la presenza di ammonizioni scritte a causa di comportamenti non particolarmente gravi. • Frequenza irregolare, con numerosi episodi di entrate e/o uscite fuori orario, anche strategici.
<p>VOTO 5</p> <p>Comportamento trasgressivo, non consono al Regolamento di Istituto e alle norme del vivere civile</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Danneggiamento grave e volontario di strutture e/o attrezzature. • Ricorso alla violenza. • Atti di discriminazione nei confronti di altre persone. • Utilizzo di termini e/o comportamenti gravemente offensivi e lesivi della dignità altrui. • Minacce. • Ogni altro comportamento che preveda irrogazione di sanzioni disciplinari comportanti l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per periodi superiori a quindici giorni.